

LO SPAZZACAMINO



Tra i tetti della bella Praga amava passeggiare uno Spazzacamino, Il suo nome era Jan; aveva un dono unico e misterioso: ogni volta che si arrampicava su un camino per pulirlo, il fumo che risaliva dalle case gli svelava i segreti più intimi delle famiglie che vi abitavano. Questo fumo, spesso e profumato di legna bruciata, avvolgeva Jan in una sorta di danza eterea. Quando il fumo lo avvolgeva completamente, i suoi occhi si velavano di una luce blu brillante, e come per magia, cominciava a vedere immagini nitide e dettagliate dei problemi nascosti dietro le mura domestiche.

Le visioni che il fumo gli mostrava erano vivide e coinvolgenti. Poteva vedere il signor Novak che, con il volto corrucchiato e le mani tremanti, cercava di affrontare una giornata di lavoro difficile mentre la sua mente era tormentata da pensieri di fallimento. Vedeva la signora Novak che, con il cuore appesantito, si guardava allo specchio sentendosi invisibile e inutile. Le risate dei bambini erano soffocate da un velo di tristezza, trasformandosi in sussurri di solitudine. Il fumo si muoveva come un serpente, avvolgendo Jan con delicatezza. Le volute grigie e nere danzavano intorno a lui, mostrando scene di litigi accesi, parole non dette, abbracci mancati e lacrime nascoste. Non era solo uno spettatore passivo. Jan aveva il potere di interagire con queste visioni. Poteva estendere la mano e toccare le immagini, sentendo il freddo del dolore o il calore della speranza. Con un gesto delicato, poteva dissipare una nube di tristezza o amplificare un barlume di gioia. Tuttavia, sapeva che il suo intervento doveva essere misurato e rispettoso, poiché la magia aveva le sue regole e conseguenze.

Mentre il fumo si dissolveva nell'aria, Jan rimaneva sospeso tra due mondi: quello reale e quello delle emozioni nascoste. Un giorno, Jan si trovava sul tetto di una vecchia casa nel cuore di Praga. La casa apparteneva alla famiglia Novak. Il fumo del camino di casa Novak era denso e nero, segno di problemi profondi. Jan si avvolse nel fumo e vide scene di tensione e tristezza. Vide il signor Novak, un uomo burbero e severo, che faticava a comunicare con i suoi figli, e la signora Novak, che si sentiva trascurata e infelice.

Jan sapeva di avere il potere di cambiare le cose. Poteva spazzare via quei problemi con un semplice tocco del suo scovolo magico, ma c'era una condizione: doveva essere certo che il cambiamento fosse veramente desiderato e meritato. Quella sera, Jan decise di osservare più da vicino la famiglia Novak. Si nascose nell'ombra e ascoltò i loro discorsi attraverso il camino. Sentì la signora Novak piangere in silenzio nella sua stanza, il signor Novak brontolare al tavolo da pranzo e i bambini che cercavano rifugio nel gioco per sfuggire alla tristezza.

Jan tornò sui tetti, riflettendo sul da farsi. Decise di dare alla famiglia una possibilità. Fece cadere un piccolo sacchetto di polvere magica nel camino, che si disperse con il fumo, creando un'atmosfera di calma e introspezione. La mattina seguente, la famiglia Novak si svegliò con una strana sensazione di serenità. Il signor Novak, per la prima volta, ascoltò davvero i suoi figli. La signora Novak trovò il coraggio di parlare apertamente con suo marito. I bambini, sentendosi finalmente ascoltati, cominciarono a ridere e giocare con un'allegria che avevano dimenticato. Jan osservava tutto questo dall'alto, con un sorriso soddisfatto. Aveva spazzato via il primo strato di problemi, ma sapeva che il vero cambiamento doveva venire da loro. Così, mentre il sole tramontava su Praga, Jan si allontanò sui tetti, pronto a usare la sua magia dove ce ne fosse stato bisogno, ma sempre con la saggezza di chi sa che non tutto può essere risolto con un colpo di scovolo.

Da quel giorno, i camini di Praga continuavano a fumare, ma Jan sapeva che da qualche parte, tra quei tetti antichi, una famiglia aveva iniziato un nuovo cammino grazie a un po' di magia e a un vecchio spazzacamino con un cuore d'oro.